

# Dalla compliance alla competitività industriale

Come dati, tecnologie e asset management stanno riscrivendo le regole della fabbrica: un confronto concreto

Palazzo di Varignana  
25 giugno 2026

**Digitalizzazione, rifiuti e  
TARI: leve concrete di  
riduzione dei costi**

**Ing. Giacomo Niboli**  
Direttore Tecnico

# Dove si genera il risparmio

Per un sito industriale la voce rifiuti pesa su tre piani. Il più sottovalutato è fiscale: gran parte delle superfici produttive è, per legge, fuori dal campo della TARI.

## 01 La leva fiscale: la TARI

Superfici produttive e magazzini collegati fuori campo; frazioni urbane residue a recupero.

## 02 Organizzazione e gestione

Contratti, frequenze di ritiro, logistica interna e centralizzazione degli acquisti nei gruppi multisito.

## 03 ESG e reportistica

Il dato ambientale come requisito di accesso al credito, di qualifica di filiera e di partecipazione alle gare.

## La TARI nel sito industriale: «quali superfici»

Per la manifattura la domanda non è *quanto* si paga, ma **quali superfici sono tassabili** : i rifiuti di lavorazione sono speciali, e le aree che li producono restano fuori campo.

Componente	Da che cosa dipende	Nel sito industriale
<b>Quota fissa</b>	Superficie imponibile × tariffa della categoria	Escluse le aree che producono rifiuti speciali: produzione, magazzini collegati, stoccaggi
<b>Quota variabile</b>	Categoria e coefficienti di produzione presunta	Riguarda solo le superfici e i flussi urbani residui (uffici, mense, servizi)

*I rifiuti delle lavorazioni industriali sono speciali per definizione (art. 184, c. 3, D.Lgs. 152/2006): le relative superfici non concorrono alla TARI.*

## Aree produttive e magazzini: cosa è fuori campo

### Aree di produzione — art. 1, c. 649, L. 147/2013

Le superfici dove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali non concorrono alla TARI

Comprese le aree di deposito temporaneo e stoccaggio dei rifiuti speciali

Il produttore ne gestisce già lo smaltimento a proprie spese

### Magazzini e aree collegate al ciclo

Magazzini di materie prime e prodotti finiti funzionalmente e direttamente collegati alla produzione seguono lo stesso regime (orientamento consolidato della giurisprudenza)

Restano tassabili i depositi autonomi, non collegati alla produzione

Il collegamento va provato: planimetrie, layout di processo, flussi documentati

## Quali superfici sono tassabili

Superficie	Rifiuto prevalente	TARI
Reparti di produzione e lavorazione	Speciale	<b>Fuori campo</b>
Magazzini materie prime / prodotti finiti collegati al ciclo	Speciale	<b>Fuori campo</b>
Aree di deposito e stoccaggio rifiuti speciali	Speciale	<b>Fuori campo</b>
Uffici, mense, spogliatoi, servizi	Urbano	<b>Dovuta</b>
Aree espositive / vendita al pubblico	Urbano	<b>Dovuta</b>
Depositi autonomi non collegati alla produzione	Urbano	<b>Dovuta</b>

La mappatura va supportata da planimetrie e dati di produzione; nei gruppi multisito conviene un metodo uniforme tra stabilimenti.

## Le frazioni che restano: recupero e uscita dal servizio

---

Sulle superfici e sui flussi urbani residui — uffici, mense, imballaggi, assimilabili — la leva è ancora più forte dove il Comune applica la **tariffa corrispettiva** (puntuale).

**Tariffa corrispettiva (puntuale):** non si paga su una stima presunta ma sul rifiuto urbano *effettivamente prodotto e misurato*. Dove le tariffe di smaltimento sono elevate, le superfici non produttive ad alta presenza di persone e quindi alta produzione rifiuti — mense, spogliatoi, molti dipendenti — pesano in modo notevole

**Uscita dal servizio pubblico (D.Lgs. 116/2020):** avviando a recupero i rifiuti urbani con operatori privati non è dovuta la quota variabile; con la tariffa puntuale il beneficio è diretto perché legato alle quantità. Scelta vincolante almeno 2 anni, comunicazione entro il 30 giugno

**Differenziazione:** riduce la quota variabile o il misurato, abbassa i costi di smaltimento e può generare ricavi dalle materie

## Una connessione che oggi è dichiarata

*«La TARI e la gestione dei rifiuti non sono mai state connesse come oggi: con il RENTRI i flussi non sono più solo gestiti, sono "dichiarati".»*

— RENTRI · registro cronologico digitale di carico e scarico

La stessa base dati che documenta la produzione di rifiuti speciali — e che regge l'esclusione delle superfici e l'avvio a recupero — oggi viene trasmessa con il RENTRI in forma digitale e tracciabile. L'esclusione non si afferma: si dimostra con un dato verificabile.

## Miglioramenti organizzativi e gestionali

---

Razionalizzazione di contratti e frequenze di ritiro: spesso tarati su volumi ormai superati

Centralizzazione degli acquisti nei gruppi multisito: condizioni unificate, potere negoziale, benchmark tra stabilimenti

Deposito temporaneo a norma e logistica interna: meno viaggi, meno fermi, meno non conformità

Anagrafica unica dei codici EER e dei fornitori qualificati (albo gestori)

Digitalizzazione dei registri (RENTRI): dati confrontabili tra stabilimenti, meno errori, meno sanzioni

# Compliance, responsabilità e deleghe

---

Le leve di risparmio reggono solo su una **governance delle responsabilità** solida.

**La responsabilità del produttore non si trasferisce:** risponde della corretta gestione fino al recupero o smaltimento finale (art. 188, D.Lgs. 152/2006)

**Rischio sanzionatorio reale:** le violazioni comportano sanzioni amministrative e penali (Parte IV, D.Lgs. 152/2006); alcune fattispecie rientrano nella responsabilità degli enti (D.Lgs. 231/2001)

**Individuare e formalizzare i ruoli:** un adeguato sistema di deleghe — scritte, con autonomia di spesa, competenza e accettazione

**La digitalizzazione presidia le responsabilità:** tracciabile non solo il flusso, ma chi firma, chi controlla, chi verifica

## ESG e reportistica

---

La rendicontazione di sostenibilità (CSRD, standard ESRS E5) richiede dati su rifiuti prodotti, pericolosità e tassi di recupero

Il dato deve essere affidabile e verificabile: coerente tra formulari, registri, MUD e fatture

Pesa su accesso al credito e rating ESG: banche e investitori valutano gli indicatori ambientali

È richiesto lungo la filiera: qualifica fornitori, gare, audit dei grandi clienti

Un dato raccolto bene per TARI e RENTRI è già in larga parte pronto per la rendicontazione

# Quadro di sintesi delle leve

Ambito	Leva	Riferimento / strumento	Effetto economico
<b>TARI</b>	<b>Esclusione aree produttive e magazzini collegati</b>	<b>L. 147/2013, art. 1, c. 649 · art. 184, c. 3</b>	<b>Riduzione della quota fissa e variabile (gran parte dei m<sup>2</sup>)</b>
<b>TARI</b>	Uscita dal servizio pubblico (frazioni urbane)	D.Lgs. 116/2020	Azzeramento quota variabile sui flussi a recupero
<b>TARI</b>	Differenziazione e recupero	Regolamento comunale	Riduzioni + minori costi di smaltimento
<b>Organizzazione</b>	Contratti, frequenze, multisito	Assessment e benchmark	Minori costi di servizio
<b>ESG</b>	Dato ambientale affidabile	CSRD / ESRS E5, MUD, RENTRI	Accesso al credito, qualifica di filiera



# Dalla compliance alla competitività industriale

---

**Ing. Giacomo Niboli** · Direttore Tecnico - GWS Srl

[www.galileowastesolution.it](http://www.galileowastesolution.it)